



«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12)

NOVEMBRE - DICEMBRE 2024

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



Sant'Anna



Santi Pietro
e Paolo



San Rocco

il bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia

Che cosa è un segno? È qualcosa che vedi, che puoi toccare, di cui puoi fare esperienza concreta, ma che necessariamente ti rimanda sempre a qualcos'altro. Perché il segno, lo sappiamo, non esiste per se stesso.

“Questo per voi il segno – dicono gli angeli ai pastori -: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia” (Lc 2,12).



Ecco il segno del Natale che sta al centro dei presepi e delle celebrazioninatalizie: un bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia.

Questo segno è annunciato con gioia dagli angeli ai pastori. Questo è ciò che i pastori hanno visto con i loro occhi e toccato con le loro mani, nella notte santa di Betlemme. Questo è il segno che raggiunge anche ciascuno di noi nel giorno di Natale.

Ed è un segno stupendo ed efficace, perché nella sua semplicità ci rimanda a Dio che nella sua grande bontà sceglie di “essere in presenza” in mezzo a noi; Dio che, nel piccolo essere umano che è Gesù, decide di accorciare le distanze da noi e ci raggiunge.



E questo segno si rende presente nell'oggi di ogni luogo e di ogni tempo: *“oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore”* (Lc 2,11) annunciano gli angeli ai pastori.

“Quell'oggi”, per noi cristiani, non è un generico “ieri” (e quindi un vago ricordo del passato) o un indefinito “chissà quando”. “Oggi” è “adesso” anche per noi: perchè Dio, in Gesù, si fa presenza qui ed ora. Dio è con noi nelle nostre vite, dentro la

nostra umanità buona, dentro questo nostro tempo segnato da tante gioie e

da tante fatiche.

Ed “è con noi” non come una magia che stupisce e dura un istante, ma come una presenza che rassicura, che salva, che genera gioia e pace e che ci aiuta a vivere, in questo nostro tempo ancora difficile, “*con sobrietà* (e quindi andando all’essenziale e riscoprendo il valore delle piccole cose), *con giustizia* (cioè con onestà e sincerità) e *con pietà* (e quindi realizzando gesti di bontà e di solidarietà gli uni verso gli altri)”.

C’è poi un secondo segno tipico del Natale: sono le luci. Ogni anno, in modo originale, intenso e colorato molte luci si accendono di sera e risplendono nella notte, per addobbare le strade dei nostri paesi e illuminare i balconi o gli interni delle nostre case. Bellissima a questo proposito è l’espressione del profeta



Isaia: “*il popolo che camminava nelle tenebre, ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse*” (Is 9,1).

La luce, lo sappiamo, rompe il buio e rende vivibile l’oscurità; dona sicurezza, attira lo sguardo e a volte abbaglia. La luce, nella varietà delle sue sfumature e dei suoi colori, genera stupore e porta serenità. La luce aiuta a vedere meglio le cose!

Le luci del Natale, per noi cristiani, sono un bel segno perché ci richiamano la luce vera: Gesù! È Gesù la luce gentile di Dio che splende nelle tenebre e che, se la lasciamo risplendere anche su di noi, illumina i nostri volti e

viene a portare verità negli angoli bui della nostra esistenza.

Che il Natale di quest’anno sia per tutti un Natale vissuto con semplicità e nell’essenzialità; che sia un Natale ricco di gioia e di speranza per ciascuno e per ognuna delle famiglie della nostra Unità Pastorale.



Giubileo 2025 - *La speranza non delude*

Sil Giubileo 2025 inizierà con il rito dell'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro in Vaticano il giorno della Vigilia di Natale, il 24 dicembre 2024 e si chiuderà il 6 gennaio 2026.

È un Giubileo ordinario, evento che si celebra ogni 25 anni: anno di misericordia e di perdono; l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale.

Riprende il nome dal Giubileo ebraico. Nel Nuovo Testamento Gesù si presenta come colui che porta a compimento l'antico Giubileo, essendo venuto a *“predicare l'anno di grazia del Signore”*. Il Giubileo viene detto “Anno Santo”, perché è destinato a promuovere la santità di vita.

Il motto di questo Giubileo sarà *“Pellegrini di Speranza”*. In un mondo attraversato da violenze, ingiustizie, guerre, incertezza, sconforto, il Papa augura, nella Bolla di indizione, che ha come titolo *“La speranza non delude”*, «a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti lo celebreranno nelle Chiese particolari... possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, “porta” di salvezza (cfr. Gv 10,7.9)».

Come prepararci a vivere il Giubileo?

Il Papa all'Angelus del 21 gennaio 2023 ci ha indicato la strada: *«I prossimi mesi ci condurranno all'apertura della Porta Santa, con cui daremo inizio al Giubileo. Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di*



Dio. Siamo chiamati a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo».

Anche il nostro vescovo nella lettera Pastorale *“Pregare è possibile”* ci invita alla preghiera. *«Quest'anno è il preludio per il*



Giubileo previsto nel 2025. Si celebrerà a Roma, centro della cristianità, luogo dove risiede il successore di Pietro, il Santo Padre. In preparazione al Giubileo un anno dedicato alla preghiera. Come capita in ogni Giubileo, siamo invitati ad andare a Roma per essere confermati nella fede. Ma, attenzione, non può risolversi solamente in un viaggio seppur importante. Dev'essere per noi motivo di profonda revisione dei nostri cammini personali ed ecclesiali. Tutto ciò va preparato nel tempo e posto nelle mani di Dio. Siamo noi che dobbiamo cercare il dialogo, l'incontro, l'amicizia con Dio. Come?... Oggi è necessario che uomini e donne recuperino la loro dimensione essenziale, il senso della vita presente e futura. Per i credenti significa cogliere la realtà iniziale proposta dalla Sacra Scrittura, cioè siamo stati fatti a "immagine e somiglianza" di Dio. Con Lui siamo chiamati a camminare, a dialogare, mettendoci seriamente in ascolto. Detto in altri termini, occorrerebbe che uomini e donne iniziassero a pregare».

Le famiglie che hanno i ragazzi che partecipano al Cammino dell'Iniziazione Cristiana hanno notato che i figli nella Santa Messa di apertura dell'Anno Catechistico hanno ricevuto la croce del Giubileo a forma dell'ancora della speranza e la preghiera del Giubileo. Accogliamo questo invito a rinnovare la nostra preghiera personale e comunitaria per aprirci all'Amore di Dio.

Don Roberto Gallo





Diocesi di
CUNEO-FOSSANO

PELLEGRINI DI SPERANZA GIUBILEO 2025 A ROMA

SABATO 22 / DOMENICA 23 MARZO

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO CON IL VESCOVO PIERO

viaggio in pullman con partenze da Cuneo e da Fossano
sistemazione in hotel zona Vaticano con trattamento di mezza pensione
quota di partecipazione € 195,00 a persona
iscrizioni entro il 15 gennaio e fino ad esaurimento posti

PER MAGGIORI INFO



pellegrinaggi@diocescicuneofossano.it
oppure tel. 0171 693523 interno 9





Il Logo rappresenta:

- Quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra.
- Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli.
- Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità.
- È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza.
- È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste.
- Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce.
- La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza.
- È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, *Pellegrini di speranza*.



CELEBRAZIONI NATALIZIE



Martedì 24 dicembre 2024

- Alle ore 15.00: nella Cappella della Casa di riposo don Dalmasso.
- Alle ore 18.00: nella Chiesa della Madonna a Bernezzo.
- Alle ore 21.00: nella Chiesa parrocchiale di Sant'Anna.
- Alle ore 22.00: nella Chiesa parrocchiale di San Rocco.
- Alle ore 23.30: nella Chiesa della Madonna a Bernezzo.

Mercoledì 25 dicembre 2024

- Alle ore 8:00: nella Chiesa parrocchiale di San Rocco.
- Alle ore 9.30: nella Chiesa parrocchiale di Sant'Anna.
- Alle ore 10.30: nella Chiesa parrocchiale di San Rocco.
- Alle ore 11.00: nella Chiesa della Madonna di Bernezzo.

Giovedì 26 dicembre 2024

- Alle ore 9.30: nella Chiesa parrocchiale di Sant'Anna.
- Alle ore 10.30: nella Chiesa parrocchiale di San Rocco.
- Alle ore 11.00: nella Chiesa della Madonna di Bernezzo.

Martedì 31 dicembre 2024 – Messa di ringraziamento a conclusione dell'anno, con recita del Te Deum

- Alle ore 15.00: nella Cappella della Casa di riposo don Dalmasso.
- Alle ore 18.00: nella Chiesa della Madonna di Bernezzo.
- Alle ore 18.00: nella Chiesa parrocchiale di San Rocco.

Mercoledì 1° gennaio 2025

- Alle ore 10.30: nella Chiesa parrocchiale di San Rocco.
- Alle ore 11.00: nella Chiesa parrocchiale di Sant'Anna.
- Alle ore 18.00: nella Chiesa della Madonna di Bernezzo.
- Alle ore 18.00: nella Chiesa parrocchiale di San Rocco.

Lunedì 6 gennaio 2025

Alle ore 8:00: nella Chiesa parrocchiale di San Rocco.

- Alle ore 9.30: nella Chiesa parrocchiale di Sant'Anna.
- Alle ore 10.30: nella Chiesa parrocchiale di San Rocco.
- Alle ore 11.00: nella Chiesa della Madonna di Bernezzo.

Nel pomeriggio, a San Rocco: PREMIAZIONE DEL CONCORSO "FOTOGRAFO IL MIO PRESEPIO" e MOMENTO DI FESTA COMUNITARIO.



LA SPERANZA CRISTIANA

La speranza cristiana ha due caratteri che la fanno unica, straordinaria: è sicura e serena. A proposito l'apostolo Paolo parla chiaro: «La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori» (Romani 5,5). «Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo» (1 Tessalonicesi 5,24).

Non meno chiaro è ciò che si legge nella Lettera agli Ebrei: «Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza perché è fedele colui che ha promesso» (Ebrei 10,23).

Dunque, per il cristiano sperare è ben più che desiderare: è essere certo che ciò che attende si verificherà al 100%! Non per nulla al termine dell'inno Te Deum affermiamo: «In Te, Signore ho sperato: non sarò confuso in eterno».

Insomma, la nostra speranza è granitica, salda come la Roccia con la lettera maiuscola. Una curiosità: gli studiosi della Sacra Scrittura notano che per ben 18 volte i Salmi invocano il Signore come "roccia"! Su questa Roccia è fondata la nostra speranza! Quale basamento più sicuro?

Il secondo connotato della nostra speranza è la serenità. A questo proposito il poeta francese Charles Péguy ha avuto un'immagine dolcissima: «La Fede è una chiesa, un soldato, un capitano che difende la fortezza. La Carità è un medico, un ospedale che raccoglie tutte le miserie del mondo. La Speranza è una bambina che, mentre le due sorelle più grandi, la Fede e la Carità sono spesso troppo arcigne ed indaffarate per avere tempo di guardare in faccia le persone, la Speranza dice "Buongiorno". sorridendo al povero e all'orfano».

Ecco: la speranza, una dolce bambina che dice «Buongiorno!», sorridendo, al povero e all'orfano. Sì, la speranza cristiana è serena. «Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede», augurava San Paolo, scrivendo ai Romani (15,13).

Sono intrecciate l'una all'altra come i



rami del glicine! La speranza mette le ali. «Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Isaia 40,31).

Una cosa è certa: nessuna speranza è più potente, più forte della speranza cristiana. Così forte da sconfiggere l'angoscia e la disperazione. La speranza non annulla il dolore: anche chi spera da cristiano conosce la sofferenza e talora una sofferenza lancinante. Però la speranza che porta in cuore gli fa sapere che tutto ha un senso, anche il dolore, anche la sofferenza. Allora gli sarà chiarissimo perché ha dovuto soffrire mille sofferenze, sopportare mille dolori. E così, non cade nell'angoscia perché sa che, in fondo, tutto è Grazia. Sa che, come al termine della strada c'è il traguardo, come al termine della notte c'è l'aurora, come al termine dell'inverno c'è la primavera, così, al termine della morte c'è la vita, perché la speranza cristiana ci dice che morire è scivolare in Dio. A tanto porta la nostra speranza: a farsi beffe della stessa morte: «Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1 Corinti 15,55).

(Tratto da Pino Pellegrino, *Il vizio di sperare*, Edizioni Sanpino, p.11-14)


NON LASCIATEVI RUBARE LA SPERANZA

Papa Francesco parla ai giovani - Sabato 16 novembre 2024

La speranza non delude! Sentite bene questo: la speranza non delude. Mai. Con queste parole ho indetto il Giubileo Ordinario del 2025. Mi ha fatto piacere leggere che la speranza è l'atteggiamento interiore in cui i giovani italiani oggi si riconoscono di più. Incontriamo spesso persone sfiduciate perché guardano al futuro con scetticismo e pessimismo. È importante dunque sapere che i giovani italiani sanno essere artigiani di speranza perché sono capaci di sognare. Per favore, non perdetevi la capacità di sognare: quando un giovane perde questa capacità, non dico che diventa vecchio, no, perché i vecchi sognano. Diventa un "pensionato della vita". È molto brutto. Per favore, giovani, non siate "pensionati della vita", e non lasciatevi rubare la speranza! Mai! La speranza non delude mai!



Come sappiamo – anche dalla cronaca di questi giorni – le sfide che vi riguardano sono tante: la dignità del lavoro, la famiglia, l'istruzione, l'impegno civico,

la cura del creato e le nuove tecnologie. L'aumento di atti di violenza e di autolesionismo, fino al gesto più estremo di togliersi la vita, sono segni di un 



disagio preoccupante e complesso. Voi sapete che, nel mondo, i suicidi giovanili non si pubblicano tutti, si nascondono. È un cambiamento d'epoca, una metamorfosi non solo culturale ma anche antropologica. Per questo è fondamentale un cammino educativo che coinvolga tutti. Posso dire che **serve un “villaggio dell'educazione”** dove, nella diversità, si condivide l'impegno a generare una rete di relazioni umane e aperte.

Serve un patto, un'alleanza, tra coloro che desiderano mettere al centro la persona e, allo stesso tempo, sono disposti a investire nuove energie per la formazione di chi sarà al servizio della comunità.

Voi siete chiamati ad essere testimoni della bellezza e della novità della vita. C'è una bellezza che va al di là dell'apparenza: è quella di ogni uomo e ogni donna che vivono con amore la loro vocazione personale, nel servizio disinteressato alla comunità, nel lavoro generoso per la felicità della famiglia, nell'impegno gratuito per far crescere l'amicizia sociale. Scoprire, mostrare e mettere in risalto questa bellezza significa porre le basi della solidarietà sociale e della cultura dell'incontro. Il vostro servizio disinteressato per la verità e la libertà, per la giustizia e la pace, per la famiglia e la politica è il contributo più bello e più necessario che potete offrire alle istituzioni per la costruzione di una società nuova. E questo non si fa con le idee, si fa con le capacità umane, tutte le nostre capacità, senza dimenticare gli “estremi” della vita.



Sono due cose che vi lascio come domande: alcuni di voi – siete sposati, avete figli – voi sapete giocare con i bambini? Voi siete capaci di perdere il tempo per giocare con i vostri figli, o con i vostri nipotini? Voi siete capaci di questo? Questa capacità del gioco, E poi, un'altra domanda: voi siete capaci di accarezzare un anziano?

Giocare con i bambini e accarezzare i vecchi. E oggi, nella nostra cultura, i



bambini si lasciano crescere da soli, senza tenerezza, e i vecchi si mandano alle case di riposo, perché muoiano lì... Dobbiamo cambiare: giocare con i bambini e accarezzare i vecchi. E questo farà che la vostra gioventù sia feconda. Non dimenticate questo: bambini e vecchi.

Permettetemi, infine, di consegnarvi la cosa più importante, quella verità che per un cristiano non dovrebbe essere mai taciuta. È un annuncio che riguarda tutti, giovani e anziani, e che abbiamo sempre bisogno di riascoltare: **“Dio ti ama, sai”, “Dio ti ama”, “Cristo ti salva”, “Egli vive!”**. **Se Egli vive, allora la speranza non è vana.** Il male, il pessimismo, lo scetticismo non avranno l’ultima parola. E tanti giovani cadono in questo scetticismo, pure sostenuto dalla droga. All’inizio dell’essere cristiano non c’è una decisione etica o una grande idea, ma c’è l’incontro con una Persona, l’incontro con Gesù, che dà alla vita un nuovo orizzonte. **La speranza**, lo stato d’animo in cui oggi i giovani italiani si riconoscono maggiormente, per noi cristiani **ha un nome e un volto: il volto del Signore, il volto di Gesù.**

Di fronte alle sfide e alle difficoltà che potrete incontrare nel vostro lavoro, non temete! Non abbiate paura di attraversare anche i conflitti. I conflitti ci fanno crescere. Ma non dimenticate che il conflitto è come un labirinto: dal labirinto non si può uscire da soli, si esce in compagnia di un altro che ci aiuti. E dal labirinto si esce dall’alto. Lasciatevi aiutare dagli altri. E sempre guardare in alto perché la vita non sia un giro labirintico, che uccide la gioventù. Invecchiare in un labirinto è invecchiare nei valori superficiali. **È triste vedere un uomo o una donna, giovane, che vive la sua vita nella superficialità.** È molto triste... Serve, nella vostra vita – anche per attraversare i conflitti – serve la pazienza di trasformarli in capacità di ascolto, di riconoscimento dell’altro, di crescita reciproca. Provare a superare i conflitti è il segno che abbiamo puntato più in alto, più in alto dei nostri interessi particolari, per uscire dalle sabbie mobili dell’inimicizia sociale.



Vi affido al Beato Pier Giorgio Frassati. Lo conoscete? Io da bambino avevo sentito parlare di lui, perché il mio papà era membro dell’Azione Cattolica. È un giovane come voi, che ha testimoniato con la vita la gioia del Vangelo. Vi invito a conoscerlo e imitare la sua coerenza e il suo coraggio, la sua gioia.

PARROCCHIA DI SAN ROCCO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÁ PARROCCHIALE

Rinato alla vita nuova nell'acqua e nello Spirito

D'AMATO LEO, di Andrea e di Momi Ester, nato a Cuneo il 5 giugno 2024 e battezzato il 9 novembre 2024.



Sposi nell'amore del Signore

BERAUDO LORENZO e **GARNERO MICHAELA**, hanno celebrato il Matrimonio cristianosabato 21 settembre 2024, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di San Chiaffredo in Busca.



Ritornata nella Casa del Padre

Al mattino dell'11 novembre, presso la propria abitazione di Via Prabonello, è deceduta **AIMAR MADDALENA CLARA ved. BERTAINA**, di anni 89. Nata a Caraglio il 4 dicembre 1934, era residentea San Rocco Bernezzo.



Il funerale è stato celebrato presso la Chiesa parrocchiale martedì 12 novembre e la salma riposa nel cimitero di San Rocco Bernezzo.

IL PRESEPE MECCANICO ALLESTITO DAI VOLONTARI DELLA PARROCCHIA DI SAN ROCCO BERNEZZO SARÀ VISITABILE DA DOMENICA 8 DICEMBRE 2024 A DOMENICA 19 GENNAIO 2025:

- NEI GIORNI FERIALI dalle ore 10.00 alle ore 20.00.
- NEI GIORNI FESTIVI dalle ore 9.00 alle ore 20.00.
- LA VIGILIA DI NATALE dalle ore 9.00 alle ore 24.00.

stracòni
STRACITTADINA DI CUNEO

Abbiamo raggiunto un traguardo ECCEZIONALE!!!!

970

VOLTE GRAZIE DI CUORE

SCUOLA MATERNA SORELLE BELTRU'

A TUTTI COLORO CHE HANNO ACQUISTATO I PETTORALI

A TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA VENDITA



I bambini della scuola materna a scrittori in città



PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Rinati alla vita nuova nell'acqua e nello Spirito

VOLPE ELEONORA, di Marco e di Schillaci Ambra, nata a Cuneo il 12 febbraio 2024 e battezzata il 20 ottobre 2024.



LICCARDO ILENIA, di Pasquale e di Loru Barbara, nata a Cuneo il 20 aprile 2024 e battezzata il 10 novembre 2024.



Ritornata e ritornati nella Casa del Padre



Al mattino presto del 19 ottobre, presso l'Ospedale "A. Carle" in Cuneo – Confreria è morta **QUARTARARO CARMELA**, di anni 86. Nata a Palermo il 15 dicembre 1937, era residente presso la Casa don Dalmasso.

Il funerale è stato celebrato presso la Cappella di Casa don Dalmasso lunedì 21 ottobre e la salma riposa nel cimitero di Bernezzo.

Improvvisamente, alle prime luci del giorno di venerdì 8 novembre, nella propria abitazione di Via Roccia, è morto **DELFINO ETTORE MICHELE**, di anni 54. Nato a Cuneo il 14 luglio 1970, era residente in Bernezzo.

Il funerale è stato celebrato presso la Chiesa della Madonna sabato 9 novembre e la salma riposa nel cimitero di Bernezzo.



Zona Pastorale Valle Grana

CARITAS parrocchiale di Bernezzo

Animazione alla carità e interventi in atto

Da numerosi anni è attivo presso il nostro territorio il servizio dei volontari Caritas che è organizzato in stretta sinergia con la Caritas Diocesana, secondo linee guida e progetti che in parte rispettano il regolamento iniziale e in parte si evolvono nel tempo in base alle problematiche relative alle povertà e alle emergenze socio-economiche.

La nostra Caritas Parrocchiale funziona così:

N 1 Centro di Ascolto Zonale, attualmente con sede in Caraglio con com-

petenza per tutto il territorio della Valle Grana. In questo ultimo semestre hanno avuto accesso anche le persone residenti in Cervasca e frazioni, non potendo disporre di un proprio riferimento ed essendo in aumento le condizioni di povertà un po' ovunque.

L'Ufficio è aperto tutti i giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17. I due volontari presenti registrano le problematiche degli utenti in appositi fascicoli e la decisione degli interventi viene concordata nella riunione della segreteria del Centro di Ascolto che si ritrova una volta al mese.

Per la Comunità di Bernezzo gli interventi vengono condivisi anche con la Parrocchia, il Servizio Sociale Territoriale, il Comune e la Caritas Diocesana.



Si riportano in breve gli interventi di sostegno economico erogati in favore di persone e nuclei familiari in particolare situazioni di disagio economico relativi all'anno in corso (fino ad oggi); 43 interventi con

una spesa totale di circa 7.000,0 euro.

I nostri finanziamenti provengono dall'8 per mille della chiesa cattolica e da donazioni di privati.

N 1 Centro Vestiario sito in Caraglio e gestito dalla Caritas Parrocchiale di Caraglio dove si possono rivolgere anche le persone residenti nelle nostre Parrocchie.

N 1 Centro di distribuzione viveri con sede provvisoria in Bernezzo Via Umberto I. Vengono raccolti generi alimentari di prima necessità forniti dal Banco alimentare Agea e da privati. La distribuzione avviene con frequenza quindicinale; nella mattinata del sabato viene ritirato il pacco viveri dalle persone che fanno richiesta tramite il Centro di Ascolto o su segnalazione della Parrocchia o dai servizi sociali. La consegna del pacco viene effettuata dai volontari, previa consegna e valutazione della certificazione ISEE.

Si registra in questi ultimi mesi una significativa diminuzione della for-

nitura, con ripercussione sulla disponibilità di generi alimentari prioritari quali latte, olio, etc, a fronte di un aumento di persone che necessitano del pacco alimentari per garantire al proprio nucleo familiare una minima sussistenza. Se qualcuno desidera offrire generi alimentari può fare riferimento a Maria Piera Botasso o Silvio Invernelli.

Da gennaio a novembre sono stati consegnati quasi 500 pacchi viveri, per un totale di una ventina di famiglie (circa 70 perone in totale).

E' tuttora in corso la fase di progettazione relativa alla costituzione di un **EMPORIO SOLIDALE** che, si ritiene, possa rappresentare un nuovo modo di aiutare con maggiore dignità le famiglie che vivono un particolare stato di disagio economico in alternativa al pacco viveri già predisposto e finora in uso.

Presso l'emporio si fornirebbero generi alimentari e prodotti per l'igiene che le persone potrebbero però "acquistare" con l'uso di una tessera a punti pre-caricata in base al numero dei componenti del nucleo familiare che verrebbe attribuita presso il Centro di Ascolto. In tale occasione, con la presenza di almeno due volontari, si potrebbe facilitare la relazione di aiuto e di dialo-

go, unitamente ad un possibile monitoraggio delle difficoltà nel loro percorso di crescita e di ripresa.

Tale progettualità è già stata illustrata a Don Gabriele che l'ha so-



cializzata e fatta diventare argomento di discussione nel corso dell'ultimo Consiglio Pastorale, riscontrando un giudizio positivo da parte di tutti.

Cogliamo l'occasione per ringraziare lo spirito di iniziativa e la sensibilità a tale tematica dimostrato da Don Gabriele, che da poco tempo è alla guida delle nostre Parrocchie, cogliendo immediatamente la necessità di innovazione.

In merito si ipotizza di allargare il gruppo dei volontari che si occupereb-



be dell'Emporio Solidale che potrebbero cogliere spunti ed indicazioni utili da altre realtà, ove già è attivo tale servizio (ad esempio la parrocchia San Paolo di Cuneo) unitamente a incontri di formazione con gli operatori della sede di Cuneo.

Si segnala che l'attuale locale dove vengono distribuiti i pacchi viveri non dispone di spazi sufficienti ed idonei per accogliere un Emporio Solidale ma è in corso l'individuazione e la sistemazione

di altri locali che potrebbero diventare sede del servizio.

Ci auguriamo di riuscire a breve scadenza a portare a termine tale progettualità, ormai indispensabile per riuscire a fornire interventi di sostegno nel rispetto della dignità delle persone che si trovano in stato di necessità ed urgenza.

Criticità

Tra le nostre attività organizzate e strutturate da tempo abbiamo finora riscontrato notevoli difficoltà legate all'emergenza abitativa di nuclei familiari con minori, che in situazioni di sfratto non riescono a reperire altre sistemazioni alloggiative. Pur avendo già condiviso tale problematica sia con il servizio sociale, sia con Il Comune non riusciamo tuttora ad intravedere progressi nella risoluzione di tali bisogni. In proposito ci auguriamo di poter intravedere con tutto il contesto Parrocchiale un possibile affiancamento concreto nella nostra ricerca.

I Volontari Caritas attualmente presenti sono 12 per il Centro Di Ascolto di tutta la Valle Grana e circa 7 per la Caritas Parrocchiale (animazione e distribuzione viveri).

Voglia essere questa l'occasione per comunicare la nostra disponibilità ad accogliere altre figure di volontari che vogliano contribuire alle nostre attività, assicurando loro momenti di affiancamento e di scambio di esperienze, in un'ottica di servizio di aiuto ed affiancamento alle persone e ai nuclei familiari che vivono particolari situazioni di disagio socio economico.

Attendiamo fiduciosi, Grazie.

Il gruppo Caritas parrocchiale



Nel mese di settembre si è svolto il corso di BLSD a cui hanno partecipato gli operatori di Casa don Dalmasso per poter essere pronti al meglio in caso di necessità all'utilizzo del defibrillatore automatico esterno presente in struttura e donatoci ad inizio anno dalla famiglia in ricordo di Lucia Brondello

Grande partecipazione al congresso tenutosi a Cuneo per i 30 anni dell'Associazione Case di riposo del Cuneese con una interessante giornata di convegno e festeggiamenti





Durante la consueta festa mensile dei compleanni, a settembre ci ha allietati con la sua meravigliosa voce il tenore Sergio Cerutti, grazie e tanti complimenti. E tanti auguri di buon compleanno ai nostri

preziosi volontari che nel mese di ottobre hanno festeggiato con noi

In occasione della Festa della Madonna del Rosario la banda musicale di Bernezzo è venuta a suonare per noi, con grande coinvolgimento dei nostri ospiti

la direttrice Daniela Uboldi



Sabato 11 gennaio 2025 - ore 20,30

Salone parrocchiale Bernezzo



Personaggi

Dott. Primo Neurotti *(medico)*

Renata *(sua moglie)*

Dott. Giulio Squarta *(chirurgo)*

Dott. Livio Reuma *(medico)*

Sandra Reuma *(Sorella di Livio)*

Gilda Chiappa *(ex infermiera)*

Sergio *(figlio di Gilda)*

Prof. La Salma *(direttore della villa)*

Tota Orsolina *(capo sala)*

Infermiera

Monsù Garetto *(degente)*

Civic

Interpreti

Lorenzo Brondello

Paola Calidio

Roberto Calidio

Luigi Bono

Monica Tallone

Elena Invernelli

Michele Audisio

Marco Bergero

Marina Melchio

Enrica Di Vico

Daniele Invernelli

Saulo Bertello

Assistente di scena:

Silvio Invernelli

Trucco: Federica Ferro

Scenografie:

Pier Mario Merlo

Regia:

Marisa Mattalia

**Ingresso libero su prenotazione da effettuare
presso: Tabaccheria Chesta Sergio - S. Rocco B.
Macelleria Bodino - Bernezzo**



Preghiera del Giubileo - Liberamente riadattata

**Padre nostro che sei nei Cieli
la fede che ci hai donato in Gesù
e l'amore che lo Spirito tiene acceso nei nostri cuori
risvegliano in tutti noi la speranza
perché il tuo Regno si realizzi nel mondo.**

**La tua presenza ci trasformi in coltivatori fiduciosi dei semi del Vangelo
perché l'umanità e il mondo intero siano ricolmi di Te
nell'attesa dei cieli nuovi e della terra nuova
in cui vince l'Amore e dove tutti vivranno della tua presenza.**

**Il dono del Giubileo
renda vivo in noi, Pellegrini di Speranza,
il desiderio di bene
e porti nel mondo intero
la gioia e la pace di Gesù Risorto.**

**Sia lode e gloria a te,
Dio benedetto nei secoli.**

Amen.

**Bollettino mensile n. 3/2024 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir.
Resp. Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88
– Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 –
Comma 2 DCB CN Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo**

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocesicuneo.it>

Don Gabriele Mecca - parroco - cellulare 3358184416; e-mail gabriele.mecca@diocesicunefossano.it)

Don Roberto Gallo - Vice Parroco: cellulare: 3295960716; e-mail: robertodongallo@gmail.com

Santi Pietro e Paolo e Sant'Anna: bernezzo@diocesicunefossano.it

San Rocco: sanroccobernezzo@gmail.com